

Prima guerra mondiale: grande vittoria o inutile strage?

Pubblicato: Venerdì 14 Dicembre 2018



Grande vittoria o inutile strage? Lo sguardo del movimento pacifista sulla Prima guerra mondiale, **sabato 15 dicembre** in un incontro organizzato da “**Abbasso la guerra**” il Centro di Documentazione sui movimenti per la Pace che ha sede al Castello dei Missionari Comboniani di Venegono Superiore.

L'appuntamento è proprio al Castello di via delle Missioni, **alle 21**.

In occasione di quella che per il movimento pacifista non fu una vittoria ma appunto una inutile strage, verranno presentati due volumi sulla **resistenza alla Prima guerra mondiale**.

La professoressa **Bruna Bianchi** dell'Università di Venezia presenterà il suo libro “L'avventura della pace. Pacifismo e Grande guerra”, mentre il professor **Antonio Orecchia** dell'Università dell'Insubria parlerà del libro “Abbasso la Guerra. Neutralisti in piazza alla vigilia della Prima guerra mondiale in Italia” di **Fulvio Cammarano**.

Sarà possibile acquistare i libri grazie alla collaborazione della Libreria Ferrario di Tradate.

«A un secolo dalla tragedia del primo conflitto mondiale – dice il presidente di “Abbasso la guerra”, **Elio Pagani** – governi, forze armate, istituzioni accademiche e scolastiche si sono distinte soprattutto in Italia nella promozione di tripudi e commemorazioni, quasi una sagra della retorica dei “valori” di Patria, famiglia, coraggio, sacrificio, eroismo. Nessun riconoscimento ufficiale del fatto che la Prima guerra mondiale è stata una carneficina come mai si era vista nella storia dell'umanità. “Un'inutile strage” la definì Papa Benedetto XV, con **milioni di morti e feriti**, l'olocausto di generazioni di

giovanissimi; la diffusione planetaria di carestie, fame ed epidemie; le deportazioni di massa e i genocidi di popolazioni di civili; la proliferazione di ingiustizie sociali ed economiche e la negazione dei diritti e delle libertà che condizioneranno gli anni a seguire della “non pace”, generando ovunque **immani dittature**, fascismi e nazismi sino alla catastrofe, figlia e sorella, della Seconda Guerra Mondiale».

«**Nessun riconoscimento a chi quella guerra la respinse**, anche a costo della vita, col rifiuto di andare a combattere o con la renitenza alla leva, a chi cercò di resistervi con le iniziative più disparate, cattolici, socialisti, anarchici, femministe, uomini e donne comuni, operai e contadini, alcuni intellettuali. Per questo, tra i diversi libri che ricostruiscono il No alla Grande guerra e alla “grande menzogna”, abbiamo scelto di presentare questi due, che restituiscono una parte della verità storica volutamente nascosta».

di Ma.Ge.